

signor Barbier, dappoichè l'autore ha dichiarato di non volerla sviluppare ulteriormente.

DI CAVOUR. Bisognerà aprire prima la discussione.

CHIARLE. Allora si discuta.

DI CAVOUR. Se si aprisse la discussione, io prenderei la parola per combatterla, ma siccome pare che non sia negli usi della Camera di aprire la discussione immediatamente, anche sopra la presa in considerazione di una proposta che la Camera non conosceva, credo sia meglio porla all'ordine del giorno per una delle prossime sedute. Ora sono cinque minuti, molti di noi ignoravano interamente qual fosse l'argomento su cui versava la proposizione dell'onorevole deputato Barbier; se si deve quindi aprire immediatamente, vi sarà una discussione improvvisata. Nullameno, ove la Camera decidesse di aprire la discussione su questa proposizione, allora domanderei la parola per combatterla.

CHIARLE. La risposta data dal deputato Di Cavour viene mirabilmente in appoggio della necessità di aggiungere un articolo al nostro regolamento, a tenore della proposta del deputato Barbier.

La dichiarazione fatta dal deputato Di Cavour di non conoscere il progetto del signor Barbier, che fu distribuito negli uffizi, prova appunto che i deputati non intervengono negli uffizi con quella diligenza che sarebbe a desiderarsi nell'interesse dello Stato, perocchè la proposta del deputato Barbier essendo stata distribuita negli uffizi, dovrebbe essere conosciuta anche dall'onorevole signor Di Cavour.

DI CAVOUR. Io invoco la testimonianza di tutti i membri dell'ufficio di cui ho l'onore di far parte, e assicuro che questa proposta non fu discussa.

LANZA. Io appartengo al II ufficio cui appartiene il deputato Di Cavour, e per quanto mi ricordo, non mi pare che sia stato presentato questo progetto di legge.

PRESIDENTE. Il signor deputato Chiarle insiste sulla sua proposta?

CHIARLE. No!

PRESIDENTE. Allora non occorre di deliberare in proposito; io metterò la proposta Barbier all'ordine del giorno per la presa in considerazione subito dopo le proposte che già vi si trovano.

OMAGGIO.

PRESIDENTE. Annuncio alla Camera che il signor deputato Mellana, con sua lettera depositata or ora al banco della Presidenza, scrive quanto segue:

« Onorevolissimo signor presidente,

« Il municipio Casalese ordinando pompa di esequie alla venerata memoria di Carlo Alberto, commetteva a chiaro oratore di narrare le gesta di quel Grande che d'assoluto fattosi Re cittadino, duce e soldato, combattè per l'italiana indipendenza, e, benedetto da un intiero popolo, morì martire sopra terra straniera.

« Dai miei colleghi di quel municipio m'ebbi il grato incarico di ossequiare 200 esemplari di quel dettato ai nobili rappresentanti della nazione.

« Prego quindi lei, onorevolissimo signor presidente, ad aggirare e voler far aggirare ai nostri onorevoli colleghi questo attestato di ossequio del Casalese municipio. »

Gli esemplari di questo scritto saranno distribuiti ai signori deputati.

VERIFICAZIONE DI POTERI.

PRESIDENTE. Essendovi in pronto parecchie relazioni di elezioni, prego il deputato Scoffier di voler venire alla ringhiera per riferire quelle che avrà in pronto.

SCOFFIER, relatore del IV ufficio, riferisce alla Camera sull'elezione del collegio elettorale di Tempio in Sardegna, nella persona del signor Gerolamo Bartolommei, maggiore nei Cacciatori sardi, e propone alla Camera di sospenderne la validazione per essere l'eletto nella categoria degli impiegati.

(La Camera approva.)

Il primo collegio di Sassari elesse a suo deputato nella seconda adunanza il professore Nicolò Ferracciu con voti 87.

Finite le operazioni, si fece innanzi l'elettore medico Derosa, allegando che l'elezione doveva essere nulla, perchè nella seconda sezione, alcuno degli scrutatori non aveva letti gli articoli 74 fino al 90 della legge elettorale; in secondo luogo perchè erano stati ammessi a votare nella seconda sezione elettori che appartenevano prima al 2° e 5° collegio della provincia di Sassari; in terzo luogo perchè il processo verbale nella seconda sezione non era stato redatto primieramente da uno dei membri dell'ufficio, ma era stato suggerito in parte da un elettore presente.

L'ufficio IV non credette dover tenersi conto dell'allegazione avuta, in primo luogo perchè nella legge elettorale sta scritto che i numeri 74 sino al 90 debbono essere affissi nella sala, e realmente dallo stesso protestante risulta che questi stessi articoli erano affissi nella sala. In quanto alla protesta fatta che vi erano elettori appartenenti ad altro collegio, questo è vero; ma per una lettera dell'intendente generale di Sassari è stato informato l'ufficio IV che nello scorso luglio non erano in pronto le nuove liste elettorali, e allora si fece uso delle liste dell'anno scorso; finite le elezioni nel mese di luglio furono pronte tutte le liste elettorali, e quindi alcuni che prima appartenevano ad altri collegi, dovettero appartenere (giusta le disposizioni particolari per la Sardegna) al primo collegio.

Per altra parte questo importerebbe poco, perchè i nuovi elettori chiamati al primo collegio erano solamente cinque, ed il professore Ferracciu ebbe sopra l'altro venti voti di più. Per queste considerazioni l'ufficio IV, non tenendo conto di questa protesta, ha tenuta valida l'elezione; ma concorrendo nell'eletto la qualità d'impiegato, per essere professore, vi propone la sospensione della validazione di questa elezione.

(La Camera approva.)

PRESIDENTE. Prego il signor deputato Bottone a venire alla tribuna per far la relazione delle elezioni che ha in pronto.

BOTTONE, relatore del III ufficio. Secondo collegio elettorale di Cagliari. Gli elettori iscritti in questo collegio sommano a 504. Furono quindi divisi in due sezioni: alla prima sezione furono attribuiti 256 elettori; 248 ne furono attribuiti alla seconda.

Il dì 16 settembre prossimo passato fu convocato questo collegio onde procedere alla elezione del deputato.

Risultò dalla votazione che nella prima sezione il signor Giovanni Battista Tuveri ebbe 17 suffragi, il signor barone D. Bernardino Falqui Pes 10; 9 voti andarono dispersi. Nella seconda sezione il signor Giovanni Battista Tuveri conseguì 8 suffragi, il signor Bernardino Falqui Pes ne conseguì 11; 16 voti furono dispersi, uno fu annullato.